

INTERPELLO PER ASSEGNAZIONE DI RESPONSABILE DI AREA

Patrimonio Architettonico

Pierluigi Salvati

Nato a Roma il 09.02.1953

Residente a Falconara M. (AN) via A. Volta 36

pierluigi.salvati@beniculturali.it

Tel. Uff. 366/6590067- tel. Personale 339/5798009

In servizio presso il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali dal 20 novembre 1980, vincitore di pubblico concorso con la qualifica di "Capo tecnico disegnatore", assegnato alla Soprintendenza Archeologica delle Marche.

A seguito di idoneità a pubblico concorso per Architetto, dal 23 novembre 1993, è stato nominato Architetto direttore presso la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Veneto orientale.

Dal 1998, a seguito del terremoto che ha colpito la regione Marche, è stato assegnato prima alla Soprintendenza Archeologica per le Marche e, dal 2000, definitivamente, alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Marche.

A seguito di procedura di riqualificazione interna, in data 10 aprile 2006, è stato nominato nel profilo professionale di Architetto direttore coordinatore dell'area funzionale C.

Anzianità di servizio anni 36 (trentasei)

Anzianità nel ruolo direttivo degli architetti, afferente al settore di responsabilità relativo all'interpello sopra indicato, anni 23 (ventitre).

STUDI E FORMAZIONE

Titoli

Laurea in Architettura conseguita presso l'Università degli studi di Roma nel gennaio 1979 con votazione 110/110.

Tesi di laurea riguardante il restauro e recupero funzionale del monastero di S.Giusto sec. XVI a Volterra (PI).

Abilitazione professionale conseguita nella prima sessione 1979.

Abilitazione per svolgere il ruolo di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed in fase di esecuzione dal 2000.

Corsi di formazione

Castelnuovo di Porto (RM)- Protezione civile- Rischio sismico patrimonio culturale.

Caserta- scuola Superiore Pubblica Amministrazione- La nuova legge quadro sui lavori pubblici.

Milano – Archivio di Stato- Attuazione del sistema museale nazionale.

Roma – ICR- malte intonaci e dipinti murali.

Ancona- SBAP- Corso utilizzo windows.

Ancona -SBAP- Corso su modifiche legge Merloni.

Ancona –SBAP- La qualificazione e l'affidamento dei lavori.

Oriolo Romano (RM) –Scuola formazione Mibact- Rilievi misurazioni e rappresentazione grafica.

Como- Centro studi A. Palladio- G. Terragni la casa del fascio.

Napoli- Università Federico II- I materiali compositi.

PUBBLICAZIONI

Rimarcando n°1 -anno 2006- Ascoli Piceno: Il forte Malatesta analisi sintetica su storia, progetto e lavoro.

Rimarcando n°2-anno 2007 - Mogliano (MC)- Restauro Autopalace- Alcune riflessioni sulla conservazione e valorizzazione..

Rimarcando n°3-anno 2008- Pollenza (MC)- S.Maria di Rambona sec. IX-XII- 1902-2002- Un secolo di restauri

Rimarcando n°6- anno- 2011- Tolentino- Teatro Vaccaj- Restauro e recupero funzionale.

Rimarcando n°7- anno 2011- Agugliano (AN)- Chiesa di S.Francesco- lavori di messa in sicurezza e restauro

Rimarcando n°8- anno 2012- Monteroberto (AN)- Teatro comunale- Lavori di restauro e valorizzazione.

Il territorio di Recanati dalla preistoria all'età romana- Allestimento.

Il museo archeologico statale di Cingoli (MC) – Progetto di allestimento museografico.

Viaggio nella terra cruda- La storia del vincolo del quartiere di villa Ficana di Macerata.

Tota Pulchra- Macerata- Il tempio dell'Immacolata Concezione- Introduzione al capitolo secondo.

Rimarcando- numero in uscita- Ascoli Piceno- Palazzo Panichi- Restauro e riqualificazione della facciata su piazza Arringo.

PERCORSO PROFESSIONALE ALL'INTERNO DEL MIBACT.

L'esperienza professionale, all'interno degli uffici periferici del Mibact, al momento della durata complessiva di anni 36, di cui 23 come funzionario direttivo nella qualifica di architetto, è stata caratterizzata da tre diverse fasi lavorative, coincidenti con i tre uffici nei quali è stato prestato il servizio.

La prima fase dal 1980 al 1993 presso la **Soprintendenza Archeologica delle Marche** con sede ad Ancona;

la seconda fase dal 1993 al 1998 presso la **Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Veneto orientale** con sede a Venezia;

la terza fase dal 1998 ad oggi presso la **Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Marche** con sede ad Ancona.

Le tre diverse fasi lavorative, distinte anche dal punto di vista temporale, hanno consentito un approfondimento delle tematiche relative al restauro e alla valorizzazione dei beni culturali appartenenti al patrimonio architettonico, archeologico ed artistico, nonché un particolare approfondimento delle tematiche paesaggistica in ambiti territoriali differenti. Oltre agli aspetti tecnico-scientifici della tutela si deve segnalare un percorso di conoscenza e di approfondimento puntuale di tutti gli aspetti giuridici ed amministrativi. Le tre fasi, differenti per lavoro e per esperienza maturata, verranno sinteticamente illustrate nelle tematiche maggiormente significative, al fine di consentire una loro puntuale valutazione, prima di riportare l'elencazione degli incarichi svolti.

Prima fase lavorativa 1980-1993 presso la **Soprintendenza Archeologica delle Marche** con sede ad Ancona.

Tale periodo è stato caratterizzato da una serie di esperienze lavorative legate alle tematiche archeologiche, dallo scavo alla musealizzazione. Per quanto attiene alla fase dello scavo archeologico si segnalano le esperienze maturate nella fase progettuale, in gran parte coincidente con la redazione delle perizie di spesa e della stima dei lavori, compreso i relativi computi metrici, necessari per consentire l'affidamenti dei lavori; la fase intermedia riguardante la gestione del cantiere e la redazione dei rilievi di scavo e di tutti gli atti contabili riguardanti il cantiere (libretto misure, sommario del registro di contabilità, registro di contabilità, stati avanzamento lavori, verbali consegna, sospensione, ripresa, ultimazione). Inoltre, la gestione tecnica ha riguardato anche tutta la fase relativa alle occupazioni temporanea delle aree oggetto delle campagne di scavo, compreso il calcolo delle indennità di occupazione da liquidare ai proprietari. Oltre alle tematiche tecniche gli incarichi di lavoro comprendevano anche tutta la problematica legata ai vincoli delle aree archeologiche, sia diretti che indiretti. L'esperienza professionale era completata dall'elaborazione dei rilievi grafici finalizzata alla pubblicazione o alla divulgazione. Il ciclo dell'esperienza maturata in ambito archeologico ha interessato anche tutte le tematiche relative al restauro dei reperti archeologici recuperati. Infatti, all'interno della Soprintendenza Archeologica, erano presenti più laboratori di restauro forniti di mezzi adeguati, con un numero di restauratori di otto/dieci unità, preposti a tutte le operazioni di restauro, conservazione e ricomposizione dei reperti. Nel periodo 1980/1993 la Soprintendenza Archeologica si è caratterizzata per una strategia rivolta in modo particolare alla valorizzazione e alla divulgazione delle tematiche archeologiche in relazione ad una maggiore conoscenza storica della regione Marche. Sotto la direzione della professoressa Delia Lollini, docente di archeologia preistorica presso l'Università di Macerata, sono state realizzate una serie consistente di mostre temporanee e sono stati aperti quasi tutti i musei statali della Regione. Il Museo Archeologico Nazionale delle Marche, con sede nello storico palazzo Ferretti di Ancona, è stato riaperto dopo una chiusura di venti anni. Il progetto è stato affidato all'arch. F.Minissi docente di restauro e di Museografia presso l'università

degli studi di Roma, nonché correlatore della tesi di laurea del sottoscritto. Al fine di un corretto approccio al problema del nuovo allestimento del museo Nazionale sono stati effettuati una serie di sopralluoghi di studio fra i quali quello effettuato a Siracusa per visitare il nuovo museo progettato e realizzato dal prof. Minissi. Il sottoscritto ha avuto l'opportunità, oltre alla collaborazione al nuovo allestimento del museo di Ancona, di progettare numerosi musei archeologici, mostre permanenti e temporanee fra i quali: il civico museo archeologico di Ripatransone; L'Antiquarium statale di Numana; il museo archeologico statale di Cingoli; il nuovo allestimento del piano terra del museo archeologico statale di Ascoli Piceno con sede nello storico palazzo Panichi; l'allestimento dell'area archeologica di palazzo dei capitani ad Ascoli Piceno; l'allestimento dell'area archeologica di Porto Recanati; l'allestimento dell'area archeologica di Villa Potenza nel comune di Macerata, l'allestimento dell'area archeologica di Cupramarittima (FM). L'elenco completo verrà di seguito riportato. Tutte le iniziative relative alle mostre temporanee e ai musei stabili venivano gestite con il personale interno quindi l'esperienza maturata è stata completa dalla ideazione alla realizzazione. Oltre ai restauratori erano operai falegnami, elettricisti, idraulici, fotografi con i relativi laboratori che contribuivano alla realizzazione delle iniziative. I laboratori erano tutti dotati di attrezzature e macchine da lavoro, in particolare quello fotografico aveva una attrezzatura completa per le riprese fotografiche e per la stampa, anche di grande dimensione. Si sottolinea che le tematiche affrontate e l'esperienza maturata in tale periodo, a livello museografico, hanno coperto tutte le fasi della progettazione da quella preliminare alla fase esecutiva e tutte le fasi realizzative. Anche i manifesti delle iniziative venivano progettati in soprintendenza. Naturalmente le teche espositive, considerato la complessità realizzativa venivano affidate a ditte specializzate a livello regionale come la Comal di S. Severino Marche, o a ditte a livello nazionale come la Goppion di Milano, la ditta Omar e la ditta Benedini di Roma. Progettazione che ha compreso anche la definizione di tutti gli arredi museali quali biglietterie, panche, mobili per arredi, corpi illuminanti. La progettazione di tali spazi espositivi, all'interno di edifici storici, ha determinato un taglio progettuale impostato esclusivamente sui principi del restauro monumentale. Vale a dire rispetto e valorizzazione dei contesti architettonici anche in presenza di consistenti arredi e apparati didattico-didascalici. Al riguardo si segnala l'ultimo museo progettato, quello del patrimonio medievale della città di Ascoli ubicato al terzo piano del forte Malatesta. In questo caso il taglio progettuale dell'allestimento, accettato ma non senza resistenza dagli archeologi, è stato quello di escludere qualsiasi supporto didattico didascalico che potesse menomare la pulizia delle architetture interne dell'importante monumento. Poche teche all'interno degli ambienti ed un corredo didascalico formato da piccoli totem con un touch-screen a disposizione dei visitatori. Nella terza sezione della presente nota, relativa alla documentazione fotografica dei lavori maggiormente significativi, verranno inserite alcune foto degli allestimenti, degli arredi e dei componenti di arredo progettati e realizzati.

Seconda fase lavorativa 1993-1998 presso la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Veneto orientale con sede a Venezia.

Tale periodo è stato caratterizzato dalla nomina ad Architetto direttore a seguito dell'idoneità conseguita in un pubblico concorso. Nella sede di Venezia molteplici sono stati gli incarichi e i lavori svolti. Quale funzionario referente di zona sono stati assegnati una serie di comuni, intorno a 25/30 situati nell'area dell'alto treviggiato, comprendente il capoluogo di provincia di Belluno ed una serie di importanti centri fra i quali Vittorio Veneto, Conegliano, Montebelluna, Crocetta del Montello, Cison di Valmarino, Villorba... Il comprensorio geografico è caratterizzato da un ricchissimo patrimonio architettonico sia civile, quali palazzi e ville, sia religioso con chiese e conventi. Si segnala l'importanza paesaggistica della zona comprendente la foresta demaniale del Cansiglio e la zona dell'Alpago. L'esperienza veneta ha consentito di conoscere un

diverso modo di affrontare il problema del restauro architettonico, anche in ragione di una diversa consistenza materica, decorativa ed architettonica incentrata principalmente, sulle grandiose ville venete e su un consistente e raffinato apparato decorativo. Oltre ad ampliare le conoscenze e l'esperienza professionale, il periodo veneto è coinciso anche con la trasmissione di alcune procedure lavorative già in atto nelle Marche e non ancora attive nel Veneto. Si segnala al riguardo che il sottoscritto è stato incaricato, nella soprintendenza veneta, della informatizzazione delle procedure per la redazione delle perizie mediante l'uso un programma in funzione da più anni nelle soprintendenze marchigiane. E' stata messa a frutto l'esperienza maturata nel settore museografico con la progettazione e la realizzazione di una mostra temporanea nella Villa Pisani di Stra'. Si deve segnalare, inoltre, tutta l'attività di carattere vincolistico con l'apposizione di formale tutela di importanti emergenze architettoniche. Fra le tante emergenze architettoniche vincolate si segnala il vincolo apposto sull'ultima stalla ancora conservata della città di Belluno. Sono stati realizzati importanti interventi di restauro fra i quali si deve segnalare il restauro della chiesa di S.Apollonia, nel comune di Farra d'Alpago, caratterizzata da un manto di copertura in scandole di pietra e la canonica di Vittorio Veneto. Il periodo lavorativo trascorso in Veneto, poco meno di cinque anni, è coinciso con la direzione del Soprintendente G. Monti, che aveva impostato l'Ufficio su di un rapporto dialogico fra tutti i funzionari, aveva istituito una commissione di cui facevano parte tutti i funzionari direttivi per esaminare congiuntamente i progetti di maggiore rilevanza; tutti i cantieri della Soprintendenza, vale a dire progettati e diretti dai funzionari interni, a turno, erano oggetto di visite collegiali da parte degli altri architetti per discutere e affrontare, con il contributo di ognuno, le tematiche affrontate. Occasioni di confronto e crescita professionale anche se potevano innescare ed evidenziare differenze e diversità, comunque finalizzate ad una crescita culturale dell'Ufficio.

Terza fase lavorativa dal 1998 ad oggi presso la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Marche con sede ad Ancona.

A seguito del terremoto che ha colpito la regione Marche e della necessità di figure professionali afferenti alla qualifica di architetto il sottoscritto è rientrato nella regione Marche assegnato, inizialmente presso la Soprintendenza Archeologica e poi, dal 2000, definitivamente presso la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici. Tale esperienza professionale è stata caratterizzata, in una prima fase, dall'emergenza derivante dal terremoto con un coinvolgimento totale. Fin dalla prima fase emergenziale si deve registrare la partecipazione a centinaia di sopralluoghi come componente delle squadre NOPSA, unità operative preposte al rilevamento dei danni prodotti dal sisma. I sopralluoghi comprendevano la redazione delle schede GNDT riguardante il rilevamento dei danni. In una prima fase venivano anche stimati i costi dei pronti interventi. La formulazione delle schede GNDT ha consentito di acquisire una capacità di comprensione dei danni e dei cinematismi causati dal sisma sulle strutture murarie utilissima nella seconda fase dove la Soprintendenza è stata chiamata direttamente in causa per progettare gli interventi di restauro e riparazione dei danni. Alla prima fase del rilevamento dei danni ha fatto seguito, all'interno del COM di Fabriano, la redazione del piano di ricostruzione relativo alla legge 61/98, incentrato sulla elaborazione delle schede NOPSA in ragione di una serie di parametri oggettivi e pre-definiti. Anche in questa fase si deve registrare la attiva collaborazione del sottoscritto. Le procedure di approvazione degli interventi di restauro e riparazione dei danni prevedeva l'attivazione di apposite conferenze dei servizi che si sono rivelate uno strumento di apprendimento e di trasmissione delle direttive tecniche emanate dalla regione Marche. Un tavolo significativo di confronto, controllo, apprendimento, trasmissione di buoni principi per la formulazione di corretti interventi di restauro e di miglioramento delle capacità resistenti delle strutture murarie fra soggetti istituzionali quali Regione e Soprintendenza ed il mondo professionale e

accademico nel suo insieme. Si deve segnalare, per tale periodo, il diploma di benemerita con medaglia assegnato al sottoscritto, come ad altri colleghi, dal vice commissario delegato arch. M.L. Polichetti.

Si accennano brevemente alcune importanti tematiche affrontate nei numerosi interventi di restauro progettati e diretti in relazione al miglioramento delle capacità resistenti delle strutture murarie.

Per quanto attiene agli aspetti strutturali si deve segnalare l'importante intervento realizzato nella cripta dell'Abbazia di Rambona. La chiesa da più di cento anni presentava una critica stabilità, evidenziata da un quadro fessurativo importante dovuto a più cause; errata distribuzione dei carichi; scivolamento del terrapieno causato dall'erosione del sottostante torrente. Dopo l'intervento di restauro è stata ripristinata una situazione di equilibrio. Un originale intervento strutturale ha consentito di "riportare" un carico concentrato (pilastro chiesa superiore) che sollecitava le volte a crociera della cripta in posizione disassata sulle murature perimetrali mediante un traliccio metallico in acciaio inox, inserito all'interno del riempimento delle volte. L'efficacia dell'intervento è stata in parte verificata, in corso d'opera, mediante l'uso di martinetti piatti che hanno registrato un diverso carico di compressione sulle murature perimetrali prima e dopo l'intervento. Soprattutto si deve registrare che a più di 10 anni dalla fine dell'intervento non è comparso alcun quadro fessurativo. Il restauro è stato caratterizzato da ulteriori scelte progettuali in parte derivanti dagli scavi archeologici condotti dal prof. Guidobaldi e dalla dott.ssa E. Percossi. Si è potuto stabilire che i piani pavimentali originari erano in cotto, in ragione di una serie di frammenti rinvenuti ancora nella loro posizione originaria. E' stato riproposto tale materiale ma con un impasto, una cottura ed una finitura realizzate unicamente per il pavimento della cripta. Un intervento di restauro inteso come ricerca, rivolto al rispetto del monumento unico ed originale.

Placcaggio estradossale delle volte a sesto acuto delle navate laterali della cattedrale di S.Flaviano di Recanati, con un sistema di irrigidimento orizzontale metallico e la solidarizzazione delle superfici estradossali delle volte con una serie di appendini a tensione neutra e ad altezza variabile. Per la cattedrale di Recanati si segnala, per l'impermeabilizzazione delle coperture, l'uso di guaine microforate mai utilizzate in regione. Inoltre il restauro ha interessato un recupero di tutte le cromie settecentesche coperte da una indiscriminata tinteggiatura grigia degli anni '20 del secolo scorso. Il recupero dell'originaria cromia settecentesca ha compreso anche la riproposizione della pavimentazione originaria composta da elementi quadrati in pietra bianca e rosa del Furlo.

Ricostruzione "dov'era" con le stesse dimensioni e con le stesse linee geometriche, di certo non possiamo dire anche "com'era" in quanto impossibile da realizzare, della chiesa della Madonna del piano di Serravalle di Chienti, completamente crollata a seguito del sisma. Si segnala, per tale intervento, anche il valore ideologico dell'intervento di restauro ricostruttivo. La chiesa ed il campanile erano prima del sisma elementi significativi e caratterizzanti, anche a livello paesaggistico, la piana di Colfiorito.

Il restauro della chiesa di S.Maria in Via di Camerino, la più danneggiata dal terremoto, mediante l'uso di fibre di carbonio e connettori per il consolidamento della volta in camorcanna (semistrutturale). Il miglioramento strutturale della resistenza del campanile con un sistema strutturale impostato su di una piastra anulare sommitale ancorata con trefoli, attestati a diversa quota per evitare un eventuale effetto tagliente, posti in leggera pretensione.

Il restauro della chiesa di S.Maria di Mevale, comprendente un intervento di rigenerazione muraria della facciata principale con la presenza di un importante ciclo di affreschi che ne coprono per intero la superficie interna.

L'uso di fibre di carbonio per il consolidamento di volte strutturali nel palazzo ducale di Camerino.

Il restauro "archeologico" della chiesa di S. Francesco di Agugliano (una S. Galgano delle Marche)

Il restauro e la rifunzionalizzazione del forte Malatesta di Ascoli Piceno opera, in parte, di Antonio da Sangallo il giovane. L'intervento di restauro e di rifunzionalizzazione, per un importo di circa 6 milioni di euro, ha restituito alla città di Ascoli Piceno, quale struttura museale, uno dei più importanti monumenti delle Marche.

Si deve registrare inoltre l'esperienza maturata in più lavori nel restauro degli apparati decorativi parietali quali gli affreschi, dal periodo romano fino a quelli cinquecenteschi e delle decorazioni a tempera. Oltre al restauro degli apparati decorativi lapidei.

Un interessante arricchimento professionale si deve segnalare nell'esperienza maturata nel restauro del santuario di Campovallo nel comune di Osimo. Tale santuario, progettato dall'architetto Costantini, si caratterizza per un ricchissimo apparato decorativo realizzato con elementi e formelle in cotto. In alcune parti il degrado ha polverizzato tale elementi. Sono stati ricostituiti mediante l'utilizzo di formelle simili a quelle originali ma con un impasto in materiale plastico. Al momento i test di stress e degrado non hanno registrato alcuna negatività.

Inoltre, in questa fase lavorativa il sottoscritto ha svolto progettazioni, all'interno delle attività istituzionali, mediante protocolli d'intesa per altri soggetti pubblici. Per la regione Marche ha curato il progetto preliminare del restauro e della ricostruzione del teatro Vaccaj di Tolentino in parte distrutto dall'incendio del 2008; il progetto preliminare per il restauro e la ricostruzione dell'Eremo del Sasso di Valleremita di Fabriano.

Per il comune di Ascoli Piceno ha curato la progettazione del Museo del Patrimonio Alto medievale della città di Ascoli Piceno, ubicato al terzo piano del Forte Malatesta. Il progetto è stato successivamente finanziato dalla regione Marche per un importo di 400.000 euro.

Per l'Autorità portuale di Ancona, il sottoscritto ha progettato e diretto i lavori di della Portella Panunzi, dell'ex scuola Marinara, della porta Clementina opera di L. Vanvitelli, del marciaronda e delle mura storiche del porto. L'accordo di programma con l'Autorità Portuale, ma anche con gli altri soggetti pubblici, pone a carico della Soprintendenza la fase progettuale e la direzione dei lavori, la funzione di RUP e i relativi finanziamenti vengono assicurati dall'AP. A seguito di tale proficua esperienza e collaborazione, che ha consentito di realizzare, nel porto storico, interventi di restauro per circa un milione di euro, tutti messi a disposizione dell'AP il Soprintendente S. Gizzi ha ritenuto opportuno nominare il sottoscritto quale responsabile di zona per tutta l'area portuale. È in fase di finanziamento un ulteriore progetto per il completamento dei lavori di restauro delle mura e, entro l'anno, i lavori dovrebbero essere consegnati.

Si segnala un ulteriore interessante intervento di restauro riguardante le facciate esterne del palazzo Ferretti di Ancona, sede del museo archeologico Nazionale delle Marche. Un tentativo, controtendenza, di un ritorno al passato delle superfici esterne mediante la riproposizione dell'intonaco. Il progetto prevedeva due distinte fasi: la prima il restauro delle facciate ammalorate dalle protesi metalliche poste in opera negli anni '70 del secolo scorso e la riproposizione di una cromia di fondo; la seconda fase dopo aver stabilizzato l'immagine cromatica delle facciate la riproposizione del corretto e congruente intonaco. Per il momento è stata realizzata solo la prima fase.

Per quanto riguarda l'aspetto vincolistico si segnala che numerosi sono stati gli edifici e i contesti sottoposti a tutela. Fra i numerosi vincoli monumentali attivati si segnala quello imposto al viale dei tigli di Montappone, quale monumento naturale, che ha resistito al ricorso presentato dal comune fino al Consiglio di Stato. E' stato vincolato l'intero quartiere di case di terra di Villa Ficana di Macerata con una procedura di notifica atipica. La problematica del restauro e del recupero delle case di terra ha rappresentato un ulteriore arricchimento professionale. Si segnala la partecipazione, quale relatore, a più incontri e seminari a Casaleincontrada (CH), centro culturale sede di convegni annuali sui manufatti in terra. E' stato vincolato il negozio Moretti di Macerata, secondo punto vendita italiano della storica fabbrica di motociclette Moto Guzzi. Si segnala il vincolo apposto sulle sede dell'archivio di Stato di Ascoli Piceno in base all'art. 10 comma 3 lettera d in quanto testimonianza dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche. Tale forma di tutela, fondata su ragioni di carattere oggettivo, ha consentito di salvaguardare l'edificio da qualsiasi eventuale intenzione di alienazione da parte della Provincia di Fermo, proprietaria dell'immobile. L'attività di tutela su territorio ha comportato l'attivazione di decine di procedimenti di vincolo. Tutto l'aspetto e la problematica vincolistica, quale funzionario di zona, hanno rappresentato un elemento fondamentale per lo svolgimento dei compiti istituzionali. Si segnalano anche la partecipazione quale commissario di gara: per il concorso del nuovo polo scolastico di Maiolati Spontini; per l'affidamento dei lavori di restauro degli apparati decorativi del palazzo Buonaccorsi di Macerata con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa; come commissario di gara per l'affidamento dei lavori di impiantistica e di restauro del palazzo Ducale di Urbino sempre con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa; come commissario di gara per l'affidamento dei lavori di allestimento del nuovo museo di Adria incarico svolto presso la Soprintendenza Archeologica del Veneto.

Quale funzionario, con la qualifica di Architetto direttore coordinatore, ha svolto funzioni ispettive con valenza esterna per le province Ancona, Macerata, Ascoli Piceno comprendente i comuni capoluogo di provincia di Ancona, Macerata e Ascoli Piceno. Gli incarichi di funzionario di zona hanno riguardato anche importanti comuni della Regione come Jesi, Osimo, Castelfidardo, Numana, Sirolo, Recanati, Porto Recanati, Civitanova, Tolentino, San Severino, Urbisaglia, Camerino, Visso, Cingoli, Acquasanta Terme, Arquata e altri come da note di incarico. Tale ruolo ha comportato la partecipazione a centinaia di conferenze di servizio per l'approvazione di progetti relativi ad edifici monumentali o relativi a manufatti posti all'interno delle aree vincolate paesaggisticamente; lo svolgimento istruttorio di pratiche relative alla tutela monumentale e paesaggistica; ha partecipato quale rappresentante della Soprintendenza nella Commissione per la tutela e la valorizzazione del patrimonio alto medievale di Ascoli Piceno.; ha rappresentato l'Amministrazione nella Commissione tecnica per il piano di recupero di Villa Ficana di Macerata; ha svolto compiti di responsabilità interna per quanto attiene all'applicazione della legge 152/61; ha fatto parte della Commissione interna per la razionalizzazione degli archivi; ha ricoperto il ruolo di responsabile dell'ufficio tecnico nel periodo di servizio presso la Soprintendenza Archeologica; ha ricoperto incarico di responsabile per la sicurezza delle sedi esterne della Soprintendenza Archeologica; è stato nominato preposto per quanto riguarda la ex legge 626.

Elenco dei principali incarichi di progettazione e direzione lavori per interventi di restauro del patrimonio architettonico degli ultimi 15 anni circa (Importi in euro).

Agugliano (AN)- Chiesa di S.Francesco – F.O.- (P.-DL.-RUP-RL) 180.000,00

Ancona – Palazzo del Senato- F.O. -(P.-DL.- RUP.-RL) 150.000,00

Ancona – Palazzo Ferretti- F.O. -(P.-DL.- RUP.-RL) 150.000,00

Ancona –Area portuale- Portella Panunzi- Fondi AP- (P-DL)- 83.000,00

Ancona-Area portuale- Porta clementina- Fondi AP- (P-DL)- 500.000,00

Ancona- Area portuale- Mura storiche del porto- Fondi AP- 400.000,00

Ancona- Area portuale- Ex scuola marinara- Fondi AP- 200.000,00

Ascoli Piceno- Macerata- Manutenzione Aree Archeologiche- F.O.- 190.000,00

Ascoli Piceno- Restauro e valorizzazione Forte Malatesta – FL- (P.-DL.) 4.500.000,00 Euro

Ascoli Piceno- Chiesa SS.Annunziata p.l. campanile- FEC- (P.-DL.-RUP) 25.000,00

Ascoli Piceno- Chiesa SS.Annunziata illuminazione- FEC- (P.-DL.-RUP) 50.000,00

Camerino (MC) Chiesa di S. Carlo- L. 61/98 -(P-DL.- RUP.-RL) 50.000,00

Camerino (MC) Chiesa di S. Francesco-(P.-DL.- RUP.-RL) L. 61/98 – 130.000,00

Camerino (MC) Chiesa di S. Maria in Via (Lotto) -(DL.- RUP.-RL)- 800.000,00

Camerino (MC) Chiesa di S. Maria in Via- L.61/98 -(DL.- RUP.-RL)- 900.000,00

Camerino (MC) Chiesa S. Venanzetto- L.61/98-(DL.- RUP.-RL) 100.000,00

Camerino (MC) Chiesa SS. Annunziata- L.61/98-(DL.- RUP.-RL) 500.000,00

Camerino (MC) Museo Diocesano- -(P.-DL.- RUP.-RL) Imp.- 40.000.00

Camerino (MC) Palazzo Ducale- F.O.- -(P.-DL.- RUP.-RL) 50.000,00

Camerino (MC) Palazzo Ducale- F.O.- -(P.-DL.- RUP.-RL) 130.00,00

Camerino (MC) Palazzo Ducale- L. 61/98 -(DL.- RUP.-RL) 80.000,00

Castelleone di Suasa (AN) Rustico Demaniale- L 61/98-(P.-DL.- RUP.-RL) 150.000,00

Castelsantangelo (MC) Convento di S. Liberatore- F.O.- (P.-DL.- RUP.-RL)- 100.000,00
Castelsantangelo (MC) Madonna del Rosario- F.O.- --(P.-DL.- RUP.-RL)-40.000,00

Casteraimondo (MC) Castello di Lanciano- Imp. --(P.-DL.- RUP.-RL)- 50.000,00

Corridonia (MC) Chiesa di S. Claudio--(P.-DL.- RUP.-RL) L. 61/98 -200.000,00
Corridonia (MC) Chiesa di S. Claudio--(P.-DL.- RUP.-RL) L. 61/98 -230.000,00

Cupramarittima (AP) Ninfeo romano -F.O. --(P.-DL.- RUP.-RL) 50.000,00

Fabriano (AN) Chiesa di S. Bartolomeo --(P.-DL.- RUP.-RL)- L. 61/98- 250.000,00
Fabriano (AN) Convento di S. Benedetto --(P.-DL.- RUP.-RL) L.61/98 -280.000,00

Fermo (AP) Convento di S. Chiara- L. 61/98- --(DL.- RUP.-RL) L.61/98 - 800.000,00

Gagliole (MC) Chiesa Madonna delle Macchie -F.O.- --(P.-DL.- RUP.-RL)- 100.000,00

Macerata - Chiesa S. Maria delle Vergini- F.O.- --(P.-DL.- RUP.-RL) 80.000,00
Macerata- Chiesa S.Maria delle Vergini- F.O. - (P.-DL.-RUP) 180.000,00

Mogliano (MC) Autopalace- F.O. --(P.-DL.- RUP.-RL) 150.000,00

Montecosaro (MC) Chiesa di S.Maria piè di Chienti- F.O.- (P.-DL.- RUP.-RL) 150.000,00
Montecosaro (MC) Chiesa S. Agostino - FEC-(P.-DL.- RUP.-RL) 330.000,00
Montecosaro (MC) Chiesa S. Agostino -F.O.-(P.-DL.- RUP.-RL) 60.000,00

Montelupone (MC) Teatro Comunale - Imp.- -(P.-DL.- RUP.-RL) 225.000,00

Monteroberto (AN)- Teatro comunale- L.61/98- (P.-DL.-RUP) 400.000,00
Monteroberto (AN)- Teatro comunale- F.O.- (P.DL.RUP) 180.000,00

Osimo- Santuario di campocavallo- L.61/98- (P.-DL.-RUP.-) – 300.000,00

Pollenza (MC) Abbazia di Rambona – F.O.-(P.-DL.- RUP.-RL) 420.000,00

Pollenza (MC) Abbazia di Rambona- F.O.-(P.-DL.- RUP.-RL)- 75.000,00

Pollenza (MC) Prop. Antonelli Incalzi – P.I.-(P.-DL.- RUP.-RL) 20.000,00

Potenza Picena (MC) Chiesa di S. Francesco – FEC--(P.-DL.- RUP.-RL) 150.000,00

Recanati (MC) Chiesa S. Flaviano- L.61/98--(DL.- RUP.-RL) 1.400.000,00

S.Severino M. (MC) La Pieve -F.O.- (P.-DL.- RUP.-RL) 80.000,00

S.Severino M. (MC) Santuario del Glorioso – L.61/98.-(RUP) 750.000,00

S.Severino M. (MC) Ponte dei Paolini -F.O.- (P.-DL.- RUP.-RL) 50.000,00

Sassoferrato (AN) Complesso S. Lucia -L.61/98- (P.-DL.- RUP.-RL) 180.000,00

Serravalle di Chienti (MC) Chiesa Madonna del Piano-(DL.- RUP.-RL)- L. 61/98 – 400.000,00

Tolentino (MC) Abbazia di Fiastra -(DL.- RUP.-RL)- L.61/98- 300.000,00

Tolentino (MC)- Abbazia di Fiastra- (P.-DL.-RUP)- F.O. 100.000,00

Tolentino (MC)- Teatro Vaccaj- (PP.-DL) F.R.- 8.000.000,00

Urbisaglia (MC) Edifici rustici -(P.-DL.- RUP.-RL) F.O.- 30.000,00

Visso (MC) Chiesa di S. Giacomo -F.O.- -(P.-DL.- RUP.-RL) 100.000,00

Visso (MC) S.Maria di Mevale – L.61/98-(DL.- RUP.-RL) 400.000,00

Visso (MC) Santuario di Macereto – F.O. -(P.-DL.- RUP.-RL) 30.000,00

F.O.- Fondi Ordinari

F.E.C- Fondi Edifici Cultuà

FR – Fondo Regione

AP- Fondo Autorità portuale

P- Progettista

DL- Direzione Lavori

RUP- Responsabile Unico Procedimento

RL- Responsabile Lavori

FL- Fondi gioco del Lotto

Incarichi di collaudo e regolari esecuzioni. (importi in lire)

Ascoli Piceno – Chiesa S. Emidio alle Grotte 50.000.000

Ascoli Piceno - Chiesa S. Maria della Carità- 60.000.000

Camerino (MC) Chiesa di S. Giovanni- 50.000.000

Camerino (MC) Palazzo da Varano- 100.000.000

Carassi (AP) Rocca Montevermine- 280.000.000

Castelraimondo (MC) Castello di Lanciano- 570.000.000

Fabriano (AN) Convento di S. Caterina- 500.000.000

Macerata – Episcopio- 68.000.000

Massa Fermana (AP) Chiesa e convento di S. Francesco- 140.000.000

Montecavallo (MC) Chiesa di S. Stefano- 60.000.000.

Nocera Umbra (PG) S. Maria Assunta

Piobbico (PU) Castello Brancaleoni – 850.000.000

Pioraco (MC) Chiesa S. Maria delle Lacrime 250.000.000

Ripatransone (AP) Chiesa di S. Rocco- 50.000.000

Senigallia (AN) Convento delle Grazie- 100.000.000

Serrapetrone (MC) Chiesa Madonna delle Grazie 118.000.000

Venezia- Chiesa degli Scalzi- 690.000.000

Progettazione, direzione dei lavori di musei stabili

Ascoli Piceno- Museo Archeologico Statale

Ascoli Piceno- Musealizzazione dell'area archeologica di Palazzo dei Capitani

Ascoli Piceno- Forte Malatesta- Museo patrimonio alto medievale.

Cingoli (MC)- Museo Archeologico Statale

Cupramarittima (AP)- Museo Archeologico Comunale

Ripatransone (AP)- Museo Archeologico Comunale

Numana (AN)- Antiquarium Statale.

S. Severino M. (MC)- Museo Archeologico comunale del Castello al Monte

Progettazione e direzione dei lavori per il restauro e la valorizzazione di aree archeologiche.

Ascoli Piceno - Allestimento e valorizzazione dell'area archeologica di palazzo dei Capitani

Cupramarittima (AP) - Allestimento e valorizzazione del Ninfeo romano

Cupramarittima (AP) - Allestimento e valorizzazione parco archeologico

Urbisaglia (MC) - Protezione e copertura pareti affrescate del teatro romano

Porto Recanati (MC) - Sistemazione e valorizzazione dell'area archeologica

Villa potenza (MC) - Valorizzazione del teatro romano

Progettazione di allestimenti per mostre temporanee

Osimo (AN): Palazzo Campana-I Kouroi Miliani

Pollenza (MC): Rambona- Un secolo di restauri

Recanati (MC): Palazzo Comunale- Ritrovamenti archeologici nel territorio di Recanati

S. Severino M. (MC): Castello al monte. La viabilità delle alti valli del Potenza e dell'Esino in età romana.

Strà (VE): Villa Pisani Oggetti e documenti della Villa

Convegni

Pollenza – Rambona 1902-2002 un secolo di restauri;

Casaleincontrada – Convegno annuale sulle case di terra;

Macerata- Le tendenze del restauro

Ascoli Piceno- La tutela paesaggistica.

Caldarola (MC)- valorizzazione eremo Saxi Latronis

Ascoli Piceno- Inaugurazione museo patrimonio alto medievale.

Recanati- Presentazione restauri cattedrale S.Flaviano.

ISTAO- Incontri vari su restauro.

Integrazione curriculum vitae

Esperienza maturata per il terremoto 2016 che ha colpito il centro Italia.

A seguito del sisma che ha colpito la regione Marche il 24 agosto, il 26 ed il 30 di ottobre, come funzionario di zona ha partecipato a tutte le operazioni di rilevamento dei danni, della partecipazione ai GTS e come referente per le macerie, incarico Segretariato regionale BB.CC., a tutte le riunioni operative e di coordinamento in sede di UCCN a Rieti, presso il MIBACT a Roma e in tutte le riunioni specifiche sul tema.

Funzionario di zona nei seguenti 22 comuni del cratere fino al 1 settembre 2017:

1-Acquasanta Terme

2-Arquata del Tronto

3-Ascoli Piceno

4-Belforte del Chienti

5-Bolognola

6-Caldarola

7-Camerino

8-Castelraimondo

9-Castelsantangelo sul Nera

10-Cingoli

11-Macerata

12-Montecavallo

13-Muccia

14-Pieveterina

15-Pievebovigliana

16-Pollenza

17-San Severini Marche

18-Serravalle di Chienti

19-Tolentino

20-Treia

21-Ussita

22-Visso;

- Referente macerie fino al 4 settembre 2017:
- Progettazione e direzione dei lavori delle opere di pronto intervento e di messa in sicurezza dei seguenti edifici monumentali lesionati dal sisma: Arquata del Tronto (AP) Chiesa Madonna del Sole e chiesa di S.Francesco a Borgo, Camerino (MC) Cattedrale della Santissima Annunziata e convento

delle Clarisse, Pievetorina (MC) chiesa di S. Ilario, Visso(MC) Santuario di Macereto e Palazzo dei Priori.

A seguito di interpello a carattere nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri (primo nella graduatoria curriculare) dal 4 settembre 2017 in comando presso l'Ufficio Speciale per la ricostruzione delle Marche con sede ad Ancona.

Dal 21 dicembre al 1 marzo utilizzato, con specifico accordo in ragione delle conoscenze minuziose del territorio colpito dal sisma, presso l'Ufficio Speciale del Soprintendente per le aree colpite dal terremoto del 2017 con sede a Roma.

Dal 1. marzo 2017 rientrato in servizio presso la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio della Marche con incarichi di funzionario di zona per i comuni in provincia di Macerata .

Nominato dal MIBACT, come esperto del settore, quale membro di una delegazione italiana composta da funzionari del Nucleo TPC dei Carabinieri, nell'ambito di rapporti internazionali con il Messico per il recupero delle opere d'arte negli edifici danneggiati dal sisma nella missione "Caschi blu della cultura" 10-10.04. 2018.

Nominato dal MIBACT, come esperto del settore del restauro monumentale per il recupero, restauro e messa in sicurezza dei monumenti danneggiati dal terremoto, capo delegazione della missione Task-Force-CCTPC- U4H20- Caschi blu che si è svolta in Albania dal 22.01.2020 al 28-01.2020.

Dal 1 marzo 2020 in posizione di quiescenza.

Falconara M. 09.06.2020

Arch. Pierluigi Salvati

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'P. Salvati', is written over a horizontal line. The signature is stylized and cursive.